



laChiesa.it

LA
CHIESA
PRATICA

LITURGIA

**Mercoledì della II settimana di
Quaresima**

Le Letture di oggi sono tratte dal Nuovo
Lezionario,
se desideri i testi precedenti [clicca qui](#).

**Prima
lettura**

[Ger](#)

[18,18-20](#)

Venite, e colpiamo il giusto.



Dal libro del profeta Geremia

[I nemici del profeta] dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole». Prestami ascolto, Signore, e odi la voce di chi è in lite con me. Si rende forse male per bene? Hanno scavato per me una fossa. Ricordati quando mi presentavo a te, per parlare in loro favore, per stornare da loro la tua ira.

Parola di Dio

>

Salmo responsoriale

[Sal 30](#)



Salvami, Signore, per la tua misericordia.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!», quando insieme contro di me congiurano, tramano per togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.

Canto al Vangelo (Gv 8,12)
Lode e onore a te, Signore Gesù.
Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.
Lode e onore a te, Signore Gesù.

>

Vangelo

[Mt](#)

[20,17-28](#)

Lo condanneranno a morte.



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore

Omelia (03-03-2010)

don Luciano Sanvito

Una madre snaturata

Una madre che creder di fare il bene dei figli...

Ahimè!

Non fa altro che confonderli, invece di educarli; cerca di far loro piacere, invece di portare ad essi i valori; di evitare il sacrificio, invece di aiutare a vivere le prove, di mandare i figli a sedere sul potere della vita che produrrà solo morte, invece di sorreggerli nel camminare lungo le croci con il riferimento alla vera vita.

Che madre disgraziata e disgraziante è costei?

Ma forse è solo il simbolo dei tanti educatori, e tra i primi quelli religiosi, che confidando nei loro

desideri sommersi vogliono a tutti i costi che i loro seguaci abbiano piacere, potere e gloria nella vita.

Altro che servire...comandare!

Gesù sottolinea come la vera educazione nasce dal lasciarsi sempre educare da Dio, dalla vita. Non dobbiamo mai smettere di imparare da Lui, altro che insegnare noi come vivere! Quanti educatori anche oggi incarnano il mestiere di quella madre snaturata, che mette sul trono i figli pensando di fare per loro la cosa gradita!

Desiderare per gli altri il meglio che è per noi è una realtà satanica, che non prevede più il coinvolgimento di Dio: solo noi vogliamo essere gli artefici del bene, e non accogliamo più il dono del bene che è riservato a coloro che accolgono dal Padre ciò che è stato per loro preparato.

Una madre come quella era meglio stesse a casa sua, quel giorno.